Supplemento mensile di
L'ISOLA
...cchiu dugnu... cchiu sugnu!"

# IL VESPRO

Belgique - België
P.P.
1000 Bruxelles 1
1/1605
Bureau de dépôt:
1000 Bruxelles 1

€ 1.50

Ed. Responsabile: Francesco Paolo Catania - Rue De Dion-Volt 40 bte 5 - 1000 Bruxelles (Belgique)

09/05 - anno 1 - n° 1

## Chiacchiari ... ri chiazza

## Politica:
## Voci dal Consiglio

## La Baronessa di Carini a ... ... Lascari

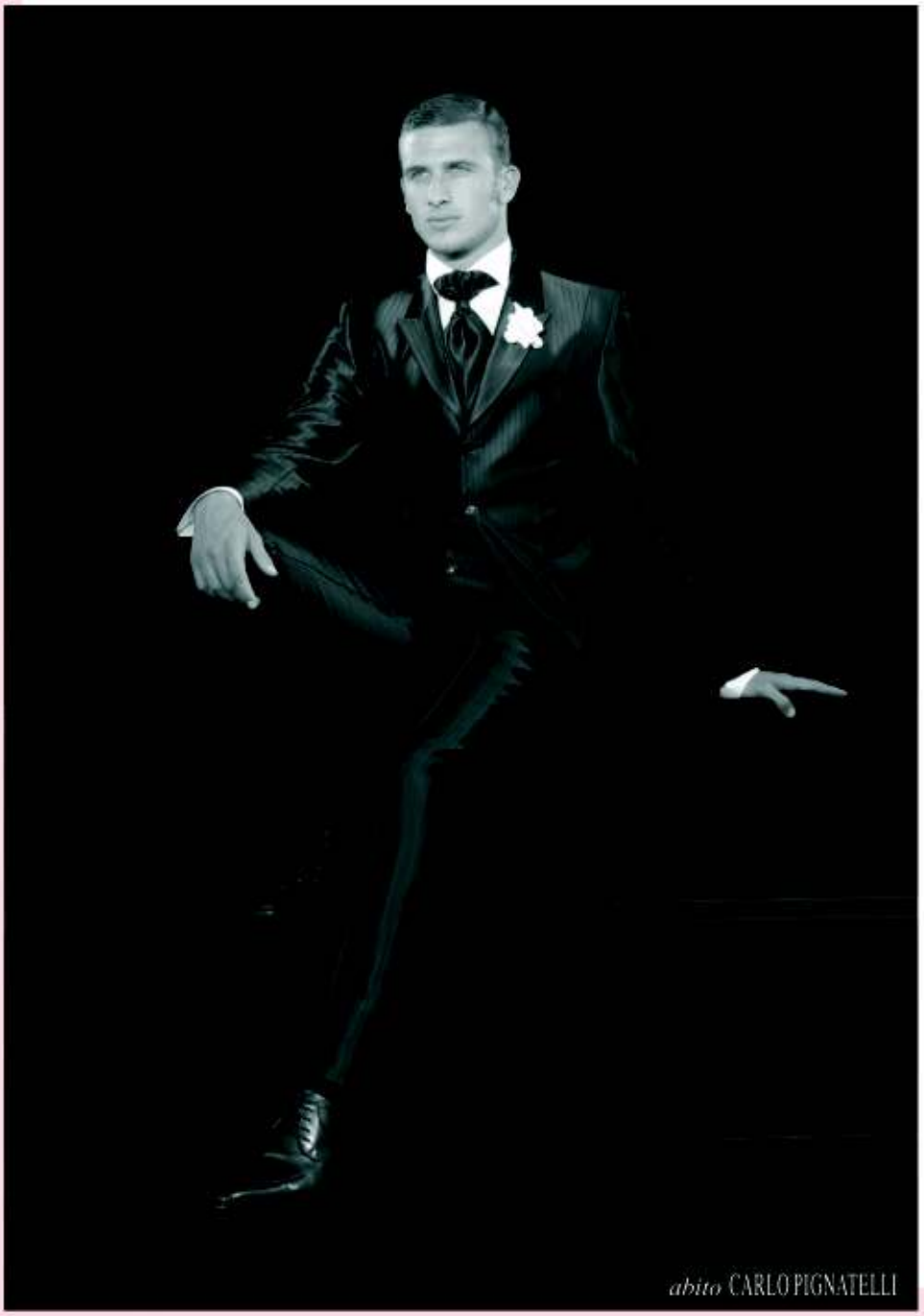
Una leggenda che sfida il tempo

## L'Editoriale:
## "Il Vespro ...
... la prima e unica rivoluzione in Sicilia"

Castello di Carini - Torre degli Abbate sec. XIII

# COLET
## SPOSI

*via Mariano Stabile, 172 (1° piano) - Palermo  tel. 091 6113675*




Rivenditore autorizzato CARLO PIGNATELLI CERIMONIA

*Nuove Collezioni Sposo 2005/2006*

# Il Vespro

## *Il perché di un nome*

a cura della Redazione

Qualche mese fa, insieme ad un gruppo di amici, discutevamo sulla opportunità di avventurarci nella realizzazione di un nuovo giornale locale. Dopo aver collaborato per anni con il mensile "Carini Oggi," abbiamo pensato fosse giunto il momento di tentare l'avventura di un nuovo mensile di informazione, dal taglio un pò più giornalistico, più al servizio della gente, meno influenzato dalla politica, con più informazione sul territorio non solo di Carini, ma che si affacci anche ai paesi vicini, paesi che un tempo facevano parte del grande Principato di Carini.

Il primo problema che ci siamo trovati ad affrontare è stato quello di dare un nome al giornale, impresa non da poco considerando la pluralità di periodici e siti di informazione (assimilabili ai giornali) che hanno i nomi più disparati. Dopo qualche giorno, combattuti sempre più se rimanere ancorati a "Carini" oppure di pensare un pò più in grande e quindi scegliere un nome meno carinese ed allargarsi nel comprensorio, l'idea di Michele: *"perché non lo chiamiamo Il Vespro?"*
Perché ***"Il Vespro"***?

Perché ***"Il Vespro"***, o meglio i Vespri, evocano ricordi antichi, ricordi dell'unica vera rivoluzione che sia mai avvenuta in Sicilia, una rivoluzione spontanea nata tra i siciliani contro i soprusi e l'arroganza degli occupanti francesi, contro le vessazioni e le angherie di chi all'epoca amministrava la Sicilia, che in poco tempo punì i colpevoli e risparmiò gli onesti.

***Il Vespro***, non perché vogliamo fare la rivoluzione come quella del 1282, alla quale per dovere di cronaca i carinesi parteciparono in gran numero, ma una rivoluzione sul modo di fare informazione, in un momento in cui l'informazione è sempre più al servizio del potere, sia questo politico che economico, ed il cittadino rimane sempre più che mai confuso tra notizie spesso in contrasto tra loro. Un'informazione libera da addomesticamenti, libera da interpretazioni personali; un'informazione nuda e cruda, che dia la possibilità a chi legge di farsi una propria opinione e non assuefarsi a quella di altri. Un'informazione che permetta la crescita culturale di una comunità, che oggi più che mai ha bisogno di sapere, per poter scegliere liberamente il proprio futuro, senza condizionamenti e forzature. Una informazione che informi e non traduca.

***Il Vespro***, dove ogni cittadino avrà, se lo vorrà, spazio per esprimere le proprie idee senza le sempre maggiori censure, tipiche dei regimi che col tempo il popolo spazza via. Uno spazio dove fare informazione utile ai cittadini, che spesso non sanno e quindi non fanno.

***Il Vespro***, con una Redazione fatta principalmente da ragazzi di tutti i colori politici, dove ogni articolo "*è condiviso ed è espressione di tutta la redazione*".

***Il Vespro***, ospite del periodico *"L'Isola"* che ha sede a Bruxelles, un giornale fatto da Siciliani all'estero che ancora di più sentono e vivono l'amore verso la propria patria, verso la propria Isola, ma che spesso sono imprigionati agli occhi degli altri dallo stereotipo del Siciliano mafioso e omertoso, senza ricordare che la nostra bella Isola è da sempre culla di civiltà e cultura.

# Sicilia, la dignità calpestata

di Eugenio Preta

*Eugenio Preta*

Lo svolgersi della Storia non è per niente originale. I suoi cicli ritornano continuamente e gli uomini niente fanno per tirare lezione dal passato. Così, non ci pare oggi che le dominazioni straniere dell'Isola si siano esaurite - tra gli aneliti unitari - in quello Stato sabaudo che, ad esempio, incamerava allora i beni ecclesiastici e demaniali, imponeva la coscrizione obbligatoria, affamava i contadini, dichiarava lo stato di brigantaggio, aumentava le imposte dirette, affrontava una riforma agraria senza creare la piccola proprietà terriera, ma continuino anche in un moderno Stato centralista che ancora gestisce lo Statuto di autonomia per rispondere alle esigenze clientelari della classe politica e dei partiti che di volta in volta si alternano al governo dell'Isola e non per soddisfare le esigenze dei Siciliani.

"L'ALTRA SICILIA" osserva come, negli ultimi 50 anni, nonostante il successo momentaneo di un aggregato politico siciliano svanito poi nel tradimento, nelle gelosie e nelle lotte interne, sia mancato quel riscontro elettorale che in democrazia serve a dimostrare la validità di un progetto politico e così ha ritenuto di dover scendere in campo, in prima persona, per dare un primo segnale di quella spinta alla rinascita dell'Isola, che pur in molti sentiamo fermentare.

Non vogliamo qui ripetere le pressioni ricevute per impedire l'affermazione di una lista siciliana che faceva paura, visto il potenziale regionale a cui si rivolgeva il supporto culturale su cui poteva contare: il giornale "L'Isola" che è diventato una realtà criticabile forse, ma certamente inconfutabile.

Ci siamo quindi rivolti all'intelligenza del Siciliano, senza opprimerlo con messaggi e ritornelli ruffiani, al vero Siciliano che, pur vivendo all'estero, non si è lasciato contaminare dal linguaggio dell'assimilazione e non riesce a mettere in un unico calderone tradizioni e cultura e si oppone ad una globalizzazione di cui non sa che farsene. Abbiamo quindi imparato che, pure all'estero, le campagne elettorali anche le meno appariscenti, come quella per l'elezione del Comites, si muovono in un contrasto di accordi, nella logica del voto di scambio, in falsi amici e faccendieri di turno. Ma invece di scoraggiarci ci siamo rimboccati le maniche e ci siamo imbarcati nell'avventura della presentazione di una lista siciliana convinti di dover dare l'esempio e il segnale di un processo di riscoperta identitaria e di valorizzazione della nostra gente.

Le indicazioni che però oggi ci provengono ci consegnano due realtà: quella di chi resta all'interno della Sicilia e quella di chi invece dall''esterno ne è osservatore attento.

La prima, gelosa delle prerogative conquistate con il rimanere sul posto, nel luogo in cui è nata, pronta alla logica dell'interesse personale a dispetto del tutto, senza grandi ideali, in un perenne dormiveglia gattopardesco; l'altra, che è partita per stare meglio, che ha lasciato terra, genitori e affetti, che vive di sacrificio e di nostalgie e cerca di trovare quell'identità che la partenza le ha fatto smarrire, spaesata in un'appartenenza dimenticata, sostenuta nella forza di andare avanti ipotizzando un'Isola che invece non c'è più.

Le elezioni europee, favorite da un sistema elettorale che premia anche le piccole formazioni politiche, avrebbero consentito ad una forza politica veramente interessata a tutelare l'Isola e i suoi abitanti una rappresentanza importante nelle istituzioni europee. Presenza che avrebbe posto un'Isola di oltre 5 milioni di abitanti nei centri decisionali del continente e avrebbe consentito la rappresentazione diretta delle esigenze e delle aspettative dei Siciliani senza permettere, così com'è avvenuto, che i partiti del Nord scendessero in Sicilia, "novelli Garibaldi", assoldando lanzichenecchi e presentandoli in liste che niente hanno a che spartire con la nostra storia, la nostra cultura, il nostro sentire.

Ora non siamo riusciti a metterci d'accordo sulla necessità di farci trovare uniti e preparati di fronte alla sola possibilità di riscatto che ci si offre oggi: eleggere nostri rappresentanti. Cerchiamo di imitare il Nord ma dimostriamo di non aver imparato nulla da questo Nord.

Che Lega Nord o Lega Lombarda si siano proposti al giudizio degli elettori rimane certo un loro diritto. Ma che si siano presentati, alla luce di un'ideologia separatista e anti-meridionalista, addirittura agli elettori Siciliani, dopo aver assoldato gli ascari di sempre, pronti a vendersi per un posto al sole senza peraltro richiedere riferimenti espliciti all'identità dell'Isola, questo ci offende e ci fa del male umiliandoci nella nostra dignità. Specialmente perché, contattati da questa stessa gente, avevamo avanzato innanzitutto pretese di identità, identificazione certa e programmi per la Sicilia e, non avendone ricevuto assicurazione, avevamo declinato l'offerta.

E tutto questo obbedisce, alla fine, ad una logica abietta: impedire l'affermazione di un partito identitario siciliano, paritario nella rappresentanza ai partiti tradizionali, e annacquare nei soliti partiti centralisti gli aneliti siciliani a "sollevare la testa". L'ALTRA SICILIA" continua la sua opera di riappropriazione storica, ma soprattutto civile, sociale e culturale dell'essere siciliano. Un modo di essere forgiato da secoli di dominazioni, certo differenti e importanti e di difficile comprensione, ma da cui è nato un popolo siciliano e con esso gli ideali di una nazione Sicilia.

Smarrendo quel senso di libertà e di indipendenza che lo ha portato a lottare per uno Statuto di Autonomia, oggi sempre disatteso, il popolo siciliano è costretto, ancora oggi, ad affrontare lontananza, sacrifici, dispetti e nostalgie.

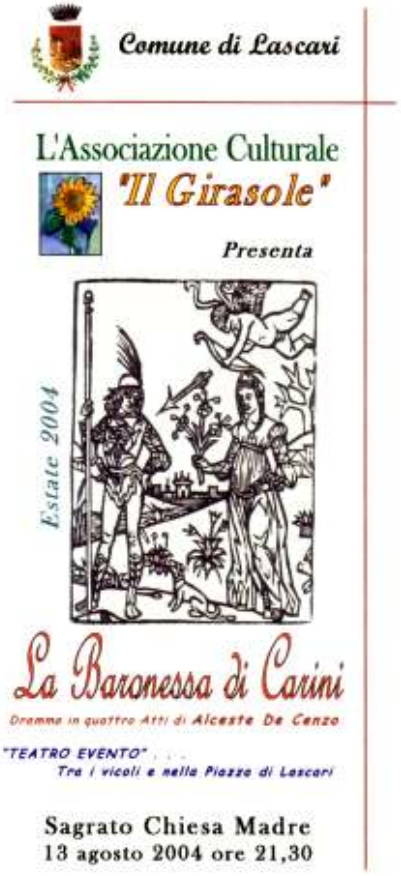
# La Baronessa di Carini.

## *una leggenda che sfida il tempo*

di Ambrogio Conigliaro

*"Addì 4 dicembre 1563 successe il caso della Signora di Carini"*. Con questa breve nota Filippo Paruta, diarista palermitano della fine del 1500, tramandava ai posteri una vicenda che ancora oggi, a distanza di oltre 400 anni, non è stata del tutto chiarita. Nessun altra notizia ufficiale viene riportata, nessuno ufficialmente sa cosa fosse successo alla Signora di Carini ne tanto meno chi fosse questa Signora.

Intorno alla metà del 1800, trecento anni dopo il Caso, Salvatore Salamone Marino sente recitare alla madre alcuni versi di una cantilena e se ne appassiona a tal punto, che comincia a cercare il resto dei versi girovagando tra i paesi del palermitano. Nel 1870 viene pubblicato *"La Baronessa di Carini"*, *poemetto popolare siciliano del XVI secolo*, ricostruito dal Salamone Marino in un paziente lavoro durato qualche decennio. Gli studi sulla vicenda della Baronessa di Carini ad oggi non sono conclusi, la misteriosa vicenda di sangue avvenuta nel 1563 e occultata dalle fonti storiche dell'epoca è arrivata a noi grazie alla tradizione orale dei cantastorie, i cosiddetti *"orbi"*, che di paese in paese andavano raccontando la triste storia di una baronessa uccisa dal padre per motivi d'onore. Quando Salamone Marino concluse i suoi studi, dopo oltre 50 anni di ricerca, il poemetto vantava 382 varianti soltanto in Sicilia, oltre a numerose versioni in altri dialetti e lingue.




Delineata la vicenda storica, quindi non soltanto leggenda, dalla fine del 1800 numerosi sono gli autori che si sono cimentati nel *"Caso della Signora di Carini"*, vedono così luce: romanzi, saggi storici, poesie, drammatizzazioni, traduzioni dal siciliano del '500 all'italiano moderno (tra questi la traduzione di *Pier Paolo Pasolini*).

Tra gli autori di testi per il teatro troviamo il dramma in quattro atti scritto da *Alceste De Cenzo* e pubblicato da Flaccovio nel 1971, portato magistralmente in scena nel mese di agosto dello scorso anno dall'***Associazione Culturale "Il Girasole"*** di ***Lascari***, sotto l'attenta direzione del regista *Salvo Ilardo* (che tra l'altro ha interpretato Don Vincenzo La Grua), nel suggestivo scenario della Chiesa Madre di Lascari che ha fatto da quinta scenica e con la partecipazione del numeroso pubblico intervenuto, che per oltre due ore ha assistito nella massima attenzione a quanto proposto. Oltre quaranta persone dell'Associazione, tra attori e collaboratori, che hanno preso parte al dramma della Baronessa di Carini, e che hanno anche realizzato in proprio i costumi e la scenografia. Una menzione speciale merita *Gessica Imbraguglio* che ha interpretato la parte di Laura Lanza di Trabia, un personaggio carico di patos al quale la brava Gessica ha saputo infondere tutta la drammaticità della tragica vicenda della Barunissa di Carini.

*La Barunissa di Carini*

*Il ballo in maschera tra Laura e Ludovico*

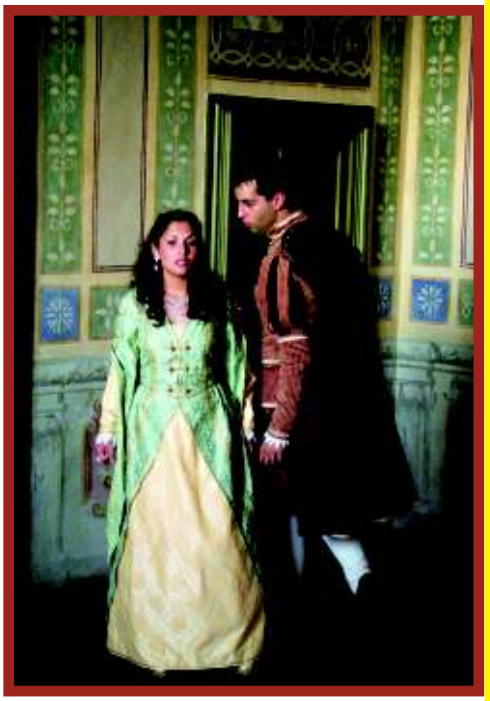
*Il cast al completo*

Indovinata la figura del cantastorie che introduce i singoli atti, non presente nella versione originale, che ci riporta alla diffusione della vicenda della Barunissa e che tanto piacere avrebbe fatto al Salomone Marino, così come ottima è la scelta delle musiche che accompagnano il dramma.

La rivisitazione dell'opera del De Cenzo, adattata ad uno spazio teatrale aperto, con il pubblico attorno ai personaggi e con questi ultimi che si muovono tra le file, facendo vivere lo spettacolo; la personalizzazione di alcune scene e l'introduzione di ulteriori particolari, che non svelo per non sciupare l'effetto sorpresa, rendono molto gradevole l'insieme dello spettacolo, che tanto successo ha raccolto nella scorsa estate tra i paesi delle Madonie.

Nel mese di ottobre scorso la compagnia dell'Associazione ha fatto visita alla nostra città, per vedere i luoghi dove si erano svolti i fatti da loro interpretati. Nella mattinata escursione culturale di rito per conoscere i principali monumenti del paese, oltre il Castello particolare attenzione è stata prestata per il Convento dei Carmelitani (dove abitava il monaco traditore) e la Chiesa Madre, dove è stata sepolta Laura nella cappella della Beata. Nel pomeriggio, dopo il pranzo all'Ostello della Baronessa (per restare in tema), con i costumi di scena, è stato realizzato un servizio fotografico nelle sale del Castello di Carini, ripercorrendo le parti principali del dramma scenico nei luoghi originali. Si è preferito utilizzare le stanze affrescate, che meglio si prestavano alle scene, anche perché le altre, in particolare il Salone delle Feste, non erano utilizzabili nelle condizioni in cui si trovavano.

Si spera un giorno di poter vedere in scena il dramma nel nostro castello; lo scorso anno non è stato possibile per la mancanza di risorse finanziarie da parte del Comune di Carini, quest'anno chissà■



*Laura e Vincenzo, ovvero Gessica e Salvo*

# ... A proposito di Garibaldi

a cura di Michele Santoro

*La Redazione ha deciso di iniziare questa rubrica con una illuminante ricerca di Antonio Pagano (L'Altra Sicilia) che porta alla luce il personaggio di GIUSEPPE GARIBALDI, osannato ed onorato quale eroe nazionale, ma che la storia non raccontata ma vera, ne fa un uomo ben lungi dall'essere eroe e uomo di grandi principi ed ideali.*

*Qualche anno fa, precisamente il 4 agosto 1995, il Sacerdote Silvano Sanson, missionario vicentino che all'epoca vantava oltre 29 anni di servizio in Uruguay, in una lettera al giornale a proposito della visita nel paese sud americano del Presidente Scalfaro, scrisse: "……pochi giorni fa abbiamo avuto …… la visita del nostro Presidente Scalfaro. Così come fece Pertini, anche Scalfaro si mise a parlare di Garibaldi, commettendo gli stessi errori storici. Qui, nelle repubbliche del Plata, Garibaldi non fu mai eroe, ma un vero mercenario, le cui truppe assoldate erano formate disgraziatamente da famosi vagos e bandidos.Umilmente suggerisco ai nostri politici italiani di studiare un po' la storia latino-americana prima di farci una nuova visita, così eviteranno nuove gaffes. Le mando i ritagli di un giornale con una tiratura di 300 mila copie, "El Paia" di giovedì 27.7.1995, pag. 6, che per comodità dei lettori passo a tradurre:" Garibaldi. Il Presidente d'Italia è stato nostro*


Bucalo

Piazza Duomo, 16 - Terrasini

via San Giuseppe, 10 - Carini

*illustre ospite visitante…". Disgraziatamente, in un momento della sua visita, il presidente italiano si è riferito alla presenza di Garibaldi nel Rio de La Plata, in un momento speciale della storia delle nazioni di questa parte del mondo. E senza animo di riaprire vecchie polemiche e aspre discussioni diciamo al dott. Scalfaro che il suo compatriota (Giuseppe Garibaldi n.d.r.) non ha lottato per la libertà di queste nazioni, come (Scalfaro) afferma. Piuttosto il contrario."*
*Da qui, la nostra decisione di scoprire il vero Garibaldi.*

## Capitolo I

Giuseppe Garibaldi nacque a Nizza il 4 luglio 1807 e morì a Caprera il 2 giugno del 1882. Il personaggio, esaltato come eroe dalla storiografia dell'Italia post unitaria, era in realtà di ben diversa levatura. Per poter far comprendere chi era veramente Garibaldi ho ritenuto di raccontare gli episodi della sua vita più significativi, quelli cioè a cui viene data più importanza dai suoi agiografi, solo nei fatti essenziali, senza cioè dedurne alcun commento, lasciando così ai lettori di farsene di suoi. Attorno a questi episodi sono state pure inserite le più significative vicende storiche, durante le quali, e per conseguenza delle quali, quegli episodi avvenivano. In tal modo, mi pare, quegli stessi episodi riescono ad essere compresi e, soprattutto, riescono a delineare una immagine certamente più realistica della essenza del personaggio, definito dalla storia come "l'eroe dei due mondi", ma che, a mio sommesso parere, fu un uomo, a dir poco, ingenuo, sia pure un avventuriero di diaboliche qualità, manovrato abilmente da un non tanto oscuro burattinaio.

## I PRIMI PASSI

Il 26 dicembre 1832 Giuseppe Garibaldi, affiliato con il nome di "Pane" alla setta "Giovine Italia" fondata da Mazzini, si arruolò come marinaio di terza classe nella marina piemontese con il compito di sobillare e di fare propaganda della setta tra i marinai savoiardi. La tecnica delle sette sovversive, con l'attivazione di episodi di rivolta quasi spesso irrealizzabili, era, infatti, quella di tenere sempre e comunque in stato di tensione i governi e quindi di provocare artatamente la loro reazione. In tal modo esse miravano a convincere, nel corso del tempo, le popolazioni che tutto ciò accadeva a causa dell'oppressione dei sovrani, sia a Napoli, sia negli altri Stati che non si uniformavano alle loro mire.

Il Mazzini, che viveva al sicuro nella Svizzera, progettò inoltre nel 1834 di invadere la Savoia con il generale Girolamo Ramorino a capo di un centinaio di rivoltosi, mentre a Genova Garibaldi avrebbe dovuto far insorgere la città ed occupare il porto. L'inconsistenza dell'azione ed il feroce intervento delle truppe piemontesi fecero fallire l'inutile sommossa. Molti cospiratori catturati furono condannati a morte. Il Mazzini, rimasto sempre in Svizzera (e poi rifugiatosi prudentemente a Londra), ed il Garibaldi, riuscito fortunosamente a fuggire, furono condannati a morte in contumacia. Garibaldi prima si rifugiò per alcuni mesi a Marsiglia, dove venne raggiunto dalla notizia che, il 3 giugno 1834, il Consiglio Divisionario di Guerra lo aveva condannato a morte ignominiosa come "bandito di primo catalogo", e dopo s'imbarcò sul brigantino mercantile Union, diretto a Odessa, da dove si diresse a Tunisi, per arruolarsi come marinaio nella flotta piratesca di Hussein Bey, Signore di Tunisi.

*Continua sul prossimo numero ...*

# POLITICA LOCALE, RIFLESSO FEDELE DELLE POLEMICHE NAZIONALI

di Eleonora Rosso, Francesco Armetta, Luca Tantino

L'attuale situazione politica italiana, con le sue beghe interne alle coalizioni e sempre più spesso interne ai partiti, finisce inevitabilmente con il riverberarsi anche sulla situazione politica locale.

All'interno del centro-destra nazionale assistiamo, infatti, ad un dibattito tanto acceso quanto noioso circa la costituzione di un partito unico. I grandi leaders di partito, preoccupati per le sorti delle prossime tornate elettorali, non tenendo in assoluta considerazione la volontà della base e mettendo a tacere i dibattiti interni, si sono un po' tutti dichiarati favorevoli alla creazione della "casa comune dei moderati". Soltanto la Lega, per bocca del suo segretario Umberto Bossi, rappresenta l'unica voce fuori dal coro, in aperta polemica con gli altri partiti alleati, anche se ad onor del vero, A.N. si è mostrata molto cauta nel confluire in un partito unico.

Questo dibattito rappresenta l'inizio della fine della vecchia politica italiana basata essenzialmente sulla presenza dei partiti, intesi non soltanto come cartelli elettorali, ma soprattutto come movimenti di pensiero ai quali aderire idealmente.
Cresce sempre più il malcontento di tutti quei deputati, iscritti e simpatizzanti, che, rimproverando i vertici dei loro partiti di aver troppo presto mandato in soffitta le vecchie battaglie e le identità di ciascuno, hanno aderito ad un progetto che salva le posizioni di potere dei *soliti noti*.

Anche a Carini il centrodestra locale appare ormai insolubilmente spaccato. Da una parte l'entourage che sostiene l'attuale sindaco, dall'altra i "ribelli" che per le ultime elezioni amministrative hanno sostenuto la candidatura di Totò Conigliaro.

La crisi del centrodestra carinese ha investito non soltanto l'intera coalizione, ma i rapporti interni agli stessi partiti. Abbiamo infatti assistito alla spaccatura e alla consequenziale perdita di voti di Alleanza Nazionale, alla fuoriuscita di molti esponenti ormai storici di Forza Italia, all'appoggio dell'UDC al candidato Conigliaro.

Ciò in considerazione di una prassi ormai tristemente consolidata in tutta Italia di tenere sempre meno conto della volontà della base e di aderire incondizionatamente a decisioni verticistiche prese dagli onorevoli di turno che, per quanto capaci, non conoscono la situazione politica locale.

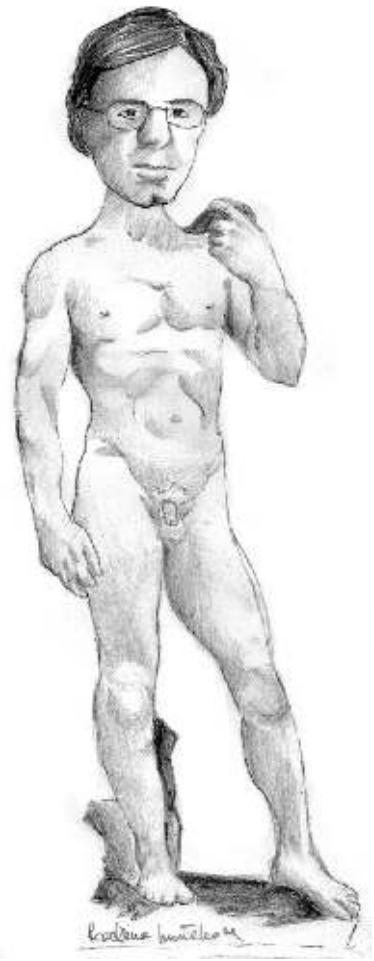
Anche il centrosinistra, nonostante si trovi all'opposizione, non ha saputo compattare le proprie forze e dare un'alternativa credibile all'attuale governo di centrodestra. Tanti, infatti, sono i malumori circa la candidatura di Romano Prodi a Presidente del Consiglio: ogni partito dell'Unione ha a tal proposito lanciato un proprio candidato. Sempre più incalzante si fa inoltre il dibattito sui progetti alternativi al governo Berlusconi … da un lato il braccio di ferro tra i DS e Rifondazione Comunista circa la supremazia dell'uno o dell'altro partito alla guida della sinistra italiana, dall'altro la Margherita e l'Udeur, sempre più critiche nei confronti dell'ala radicale dell'Unione, pronte a dare battaglia per affermare, dal canto loro, una supremazia centrista all'interno della coalizione.

Stessa situazione a Carini: nonostante infatti una sostanziale unità circa il sostegno alla

candidatura a sindaco del professor Guido Gambino, DS e Rifondazione si ritrovano ad essere incapaci di formare una lista unitaria della sinistra locale e la Margherita appare sempre più pressante sulla supremazia moderata dell'Unione.

Tale diatriba interna si è palesata in sede di apparentamento: la Margherita, favorevole ad un appoggio incondizionato alla candidatura di Totò Conigliaro, sosteneva, per bocca dello stesso Guido Gambino, che l'apparentamento poteva essere un modo per battere l'attuale sindaco, sulla base di un progetto comune sottoscritto da persone che, seppur provenienti da schieramenti politici diversi, trovavano un punto d'incontro su iniziative concrete per cambiare il volto della città; DS e Rifondazione Comunista, seppur aderendo formalmente all'apparentamento, non hanno dimostrato di avere il consenso della base della sinistra locale, che accusava i propri rappresentanti di "essersi venduti" per una poltrona in più.

A fare le spese di queste polemiche interne alle coalizioni, in campo nazionale e locale, sono come sempre i cittadini ormai stanchi di assistere impotenti a dibattiti e prese di posizione prettamente personalistici e sempre più vogliosi di tornare alla cara vecchia politica, fatta di congressi, assemblee, riunioni e prese di posizione unitarie■



*"Così come egli aveva difeso il suo popolo e governatolo con giustizia, così chi governava quella città dovesse animosamente difenderla e giustamente governarla"*
***Giorgio Vasari - 1550***

# POLITICA GIOVANILE

## *TRA VALORI E DISVALORI*

di E. Rosso, F. Armetta, L. Tantino

Ormai da troppi anni assistiamo ad una quasi inesistente partecipazione attiva alla vita dei partiti. Fino a pochi lustri or sono era facilissimo individuare, anche nell'abbigliamento, il simpatizzante di destra o di sinistra. Le sezioni dei partiti erano delle vere e proprie fucine di idee, delle scuole in cui si imparava l'arte della retorica e la cultura dell'amministrazione. Era davvero coinvolgente per un adolescente la militanza all'interno di un movimento politico.

Con la fine della prima Repubblica, i partiti italiani hanno assunto una fisionomia fortemente leaderistica: le decisioni vengono prese quasi esclusivamente dai presidenti di partito; è sempre più raro sentir parlare di congressi, e se qualche dibattito interno c'è, viene artatamente messo a tacere.

Carini non è esente, purtroppo, da questo trend: gli unici manifesti di partito che riusciamo a vedere in paese vengono affissi esclusivamente durante le elezioni; è impossibile trovare un carinese con una tessera di partito nel portafogli. Ciò indubbiamente alimenta quella concezione della politica basata sul clientelismo, sul favore e, perfino, sul timore reverenziale. Il voto di opinione a Carini è praticamente scomparso. Pochi sono gli esempi di uomini di partito che tentano di far leva sulle comuni radici ideologiche, tanti invece i politici di professione che ottengono un seggio in consiglio comunale, sulla base di conoscenze in *alto loco* o sul voto di scambio.

Tuttavia, tante ragazze e tanti ragazzi, a Carini, prima, durante e dopo le ultime consultazioni elettorali, hanno cominciato, non senza difficoltà, a costituire sezioni di partito o semplici circoli tematici con lo scopo di far leva sulla sensibilità sociale dei loro coetanei.

In un mondo dominato dal relativismo imperante e da un qualunquismo culturale, che vede Costantino e le Lecciso assurgere a miti delle nuove generazioni, è sicuramente difficile, per i ragazzi di buona volontà, tentare di cambiare anche una piccola fetta della società.

Ci auguriamo che questi nostri coetanei abbiano future fortune, affinché a Carini si ricomincino a vedere le sezioni dei partiti costantemente aperte e si ricominci a parlare di valori e di ideali per i quali valga la pena di vivere e di combattere■

# Cenni di ... Democrazia

di Marco Guerriero

Il Consiglio Comunale dovrebbe essere il luogo dove i rappresentanti dei cittadini possono confrontare le loro idee, stabilire quello che è giusto o sbagliato, ricredersi (quando è necessario) su certi argomenti e "giocare" con la politica.

La libertà di fare scelte politiche, non personali, rientra in un concetto molto diffuso ma poco, anzi, male utilizzato: la DEMOCRAZIA. Quando in un Consiglio Comunale, si assumono comportamenti poco democratici, con la sicurezza che questi non verranno mai a conoscenza dei cittadini, nessuno ritiene necessario intervenire per far proseguire i lavori del Consiglio in maniera lineare. Alcune volte si cerca di limitare i danni con "battutine" amichevoli ma poco gradite da chi le riceve.

Prima di riportare il fatto che ha portato alla redazione di questo articolo, voglio precisare due punti che sicuramente vi aiuteranno all'interpretazione:

- La convocazione del Consiglio Comunale non preclude l'orario di chiusura dei lavori del Consiglio ma solamente l'inizio;
- Se un Consigliere mentre parla, riprende quanto esposto da un altro Consigliere Comunale o da un intero gruppo consiliare, questo o questi hanno l'assoluto diritto di replicare e dare risposta, innescando involontariamente, ma democraticamente, un botta e risposta più che legittimo.

Il Consigliere Comunale Enzo Marcianò nella seduta consiliare del 16 luglio scorso, forse perché stanco o forse perché preferisce chiarire fuori dal Consiglio determinate situazioni, ha definito "*orate*" perse i confronti fra i Consiglieri della maggioranza e quelli dell'opposizione. Aggiungendo che aveva già avuto questa sensazione nella precedente Amministrazione, quando ricopriva la carica di Assessore al Turismo Sport & Spettacolo. Sensazione, che ora ha accertato da Consigliere Comunale.

Allora sorge il dubbio che non si trattava di stanchezza momentanea, ma di mera concezione personale e sbagliata del Consiglio Comunale.

# DIRETTA TELEVISIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI CARINI

## Già 500 le firme raccolte durante la recente campagna elettorale

a cura del Salotto Culturale LOGOS

L'Associazione **"Salotto Culturale LOGOS"** invita la cittadinanza a partecipare alla raccolta di firme volta ad ottenere la diretta televisiva dei Consigli Comunali della Città di Carini, da parte di una o più emittenti locali.

Al raggiungimento di un consistente numero di firme, infatti (che siamo certi sarà ottenuto), segno evidente dell'interesse e della sensibilità mostrata verso questa iniziativa da parte della cittadinanza, come consentito dallo Statuto Comunale, invieremo il registro con le firme raccolte al Presidente del Consiglio Comunale di Carini, affinché questa iniziativa venga dibattuta e, si spera, approvata.

La decisione di dare il via a tale iniziativa nasce dall'aver preso atto, durante le continue partecipazioni di componenti il Salotto Culturale Logos alle suddette sedute, di una totale assenza da parte dei cittadini.

La televisione, com'è noto, è uno strumento di comunicazione di massa, presente in ogni abitazione. Dare il via a questa iniziativa, pertanto, darebbe la possibilità ad ogni cittadino di assistere da casa alle sedute consiliari, con chiaro beneficio per tutta la collettività. Infatti, la trasmissione televisiva di tali eventi potrebbe equivalere ad un tentativo di avvicinamento verso un mondo, come quello politico locale, forse mai così lontano dall'interesse del cittadino. Inoltre permetterebbe a questo stesso di svolgere quel ruolo che gli compete, ossia quello di giudice (l'unico realmente autorizzato) dell'attività del Consiglio Comunale.

Il Salotto Culturale Logos ritiene doveroso da parte della cittadinanza conoscere ciò che si svolge al "palazzo"; ritiene, inoltre, nostro diritto essere al corrente se coloro i quali abbiamo eletto come nostri rappresentanti mantengano le promesse fatte in campagna elettorale.

La cittadinanza, inoltre, verrà informata riguardo al luogo ed alla data in cui sarà svolto il Consiglio Comunale inerente all'approvazione di questa iniziativa.

Sperando che venga accolta e compresa la nostra iniziativa, aspettiamo in massa la Vostra adesione.

Al Signor Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: *Raccolta firme per chiedere la trasmissione in diretta televisiva dei Consigli Comunali del Comune di Carini.*

Il sottoscritto chiede che venga presa in considerazione l'ipotesi di far trasmettere ad almeno un ente televisivo locale le sedute consiliari del Comune di Carini e che si faccia tutto il possibile perché venga approvata e realizzata al più presto.
Questa richiesta, condivisa da parecchi altri cittadini, nasce da alcune considerazioni. La prima sorge dalla constatazione di una pressoché assoluta assenza di cittadini a queste sedute, sintomo a mio avviso di profonda distanza fra chi fa politica attiva nella nostra città e la popolazione intera. Un'altra invece deriva dal fatto che la televisione, strumento di comunicazione di massa, è presente in ogni abitazione e potrebbe suscitare maggior interesse e maggiore partecipazione della collettività al suo stesso destino.
Sperando in un positivo riscontro di questa mia missiva e di quelle dei miei concittadini nella sensibilità di chi ci amministra e ci rappresenta, porgo distinti saluti.
Carini li .....

Firma

Nome e Cognome in stampatello
indirizzo

Per info e adesioni contattare la Redazione

# Festival fra Medioevo e Rinascenza 2005

## Cronaca di un successo … *"annunciato"*

di Ambrogio Conigliaro

Anche quest'anno si è svolto il "Festival fra Medioevo e Rinascenza", giunto alla IV edizione. Un Festival preannunciato dall'Amministrazione Comunale in tono minore, stante le scarse disponibilità di bilancio, che non hanno permesso un maggiore successo e limitato soltanto a tre le rappresentative per i gruppi provenienti da fuori Sicilia, ma, promette il nuovo Assessore alla Cultura, *"ci rifaremmo il prossimo anno con maggiori investimenti e maggiore pubblicità"*. L'impegno profuso da tutte le forze organizzative della macchina comunale e dalla Pro Loco sono state ripagate dal grande successo delle tre sere del Festival: migliaia di turisti hanno affollato il Centro Storico di Carini e per l'occasione tutti gli esercizi commerciali sono rimasti aperti fino a tarda notte per soddisfare le richieste di chi ha fatto a gara per accaparrarsi un souvenir che ricordava l'evento; i monumenti tutti tirati a lustro ed aperti alla fruizione; le viuzze del Centro Storico tutte decorate da fiori e piante si sono trasformate in un salotto accogliente, dove i gruppi in costume medievale hanno fatto fatica a muoversi tre le migliaia di curiosi e turisti accorsi, il tutto sotto il controllo di un servizio d'ordine impeccabile garantito dalle due associazioni di Protezione Civile di Carini.

*Gli sbandieratori di Mondavio (PU)*

*La Piazza affollata durante la presentazione*

La campagna pubblicitaria dell'evento, preparata per tempo e molto efficace, ha fatto si che chiunque volesse informazioni sul Festival non rimanesse deluso, bastava presentarsi in qualunque punto di informazioni turistiche della vicina Palermo, o dell'aeroporto, oppure della stazione centrale per avere tutte le informazioni possibili. In alternativa, per chi non fosse riuscito ad avere informazioni in tutti i precedenti luoghi, bastava telefonare o mandare una e-mail alla Pro Loco di Carini, organizzatrice della manifestazione come evidenziato chiaramente in tutto il materiale promo-pubblicitario, per avere informazioni chiare e precise.

Grandissimo successo ha avuto nelle tre serate il punto di ristoro, dove i turisti hanno potuto degustare le tipiche pietanze medievali della Sicilia: panelle, pane con la milza, arrosti a base di carne e tacchino (quest'ultimo molto lodato dall'Assessore alla Cultura), formaggi e vino; il tutto preparato e servito da personale in costume d'epoca dell'Associazione di Volontariato "Cheope" in una splendida scenografia.

Novità di questa edizione del Festival sono stati alcuni gruppi storici locali: dai musici in *"mocassino medievale"* della Corte dei Principi La Grua-Talamanca alla formazione storica dei Cavalieri di Cinisi, famosissimi in tutto il comprensorio.

Questo è più o meno quello che avete letto o sentito, ma poco visto, sulla stampa nei giorni scorsi sul famosissimo Festival di Carini, magari

*I Cortei sfilano per il Corso Umberto tra 2 ali di folla*

noi lo abbiamo un po' enfatizzato, esagerando su come vorremmo che fossero le manifestazioni carinesi che costano decine di migliaia di euro della collettività. Noi preferiamo farvi *"vedere"*, anche se non siamo una tv, e *"sapere"* quello che è realmente successo, sempre nello spirito di una informazione libera e precisa dalla quale il lettore può farsi una sua precisa opinione.

La III edizione del "Festival fra Medioevo e Rinascenza", quella del 2004 quando c'erano i soldi ed alla quale hanno partecipato 5 gruppi provenienti da fuori Sicilia con oltre 200 persone tra comparse e accompagnatori, è costata in totale 28.411,80 euro. L'edizione di quest'anno, con soli 3 gruppi per un totale di 150 persone, e con problemi di bilancio è costata 44.400,00 euro, il 58% in più dell'anno precedente, escluso corrente elettrica e noleggio palco.

La parte del leone l'ha fatta la Pro Loco, che ha ricevuto un contributo di 32.000,00 euro (Det. n° 500 della Rip. III del 27/7) per l'organizzazione e l'ospitalità dei gruppi; a seguire l'Ass. di Volontariato *"Cheope"* con 10.000,00 euro (Det. n° 504 Rip. III del 28/7) per l'organizzazione della *"Festa Curtense"*, ovvero le degustazioni. Leggendo le Delibere prodotte dall'Amministrazione Comunale, in tutte le sue diramazioni, è curioso scoprire che questa Associazione di Volontariato ha come oggetto sociale, cioè quello che può fare: *"... organizzare concerti, mostre, manifestazioni teatrali, sportive, nazionali ed internazionali con finalità di arricchimento culturale finalizzato a donazioni e beneficenza"*. I 10.000,00 euro sono serviti per: 700,00 noleggio costumi, 1.000,00 per il personale, 1.500,00 per la scenografia, 4.900,00 per le cibarie, 450,00 per piatti e bicchieri, 1.450,00 per la regia e la Direzione. In tutto questo l'oggetto sociale dove sta ???

*I volontari di Cheope in costume con la scenografia*

Ma torniamo ai costi: 2.400,00 euro alla Banda Musicale (Det. n° 503 Rip. III del 28/7) per i *"musici in mocassino"*; la determina è di 3.600 euro, ma comprende anche la Madonna delle Grazie; per la precisione di informazione: ogni volta che la Banda esce per processioni e similari il Comune sborsa 1.200,00 euro, contate quante manifestazioni e processioni si fanno a Carini nell'arco di un anno ed il conto è fatto.

Le immagini a corredo dell'articolo hanno lo scopo di farvi *"vedere"* il grande successo ottenuto spendendo i nostri soldi. Qualcuno potrà dire che abbiamo scelto punti di vista dove c'erano poche persone, oppure che quando noi facevamo le foto le persone erano impegnate a seguire i gruppi in altri punti dello spettacolo. Ma siccome non siamo scemi e nemmeno "partigiani" avversi all'Amministrazione, abbiamo girato anche un video, con tanto di data e orario.

Il nostro scopo è soltanto quello di far si che i "nostri soldi" vengano spesi meglio, magari in servizi per i cittadini, in strutture, magari in restauri per i tanti monumenti "fra Medioevo e Rinascenza" che ancora abbiamo a Carini e che versano in condizioni di degrado vergognose.

Panificio Antica Pasticceria
di Sirchia Giovanni
Pizzeria
Rosticceria
Pasticceria
Gastronomia
VIA NAZIONALE, 2 - TEL. 091 8675253 VILLAGRAZIA DI CARINI (PA)

# L'ANGOLO dei perché

## Ogni anno un intervento

**Impianto Sportivo Villagrazia di Carini**

**Impianto Polivalente Zona PEEP**

***Fine lavori gennaio 2004***

*Decine di lampioni artistici*

MAI APERTO

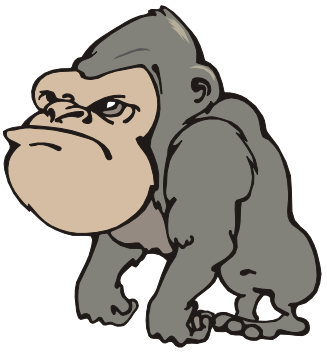
**Palazzetto dello Sport Villagrazia di Carini**

*Ufficialmente è chiuso, ma "qualcuno" lo utilizza ed ha anche le chiavi degli spogliatoi !!!*

# Le malattie neurodegenerative nascono dall'evoluzione

di Francesco Armetta

Un cervello col *"turbo"* è ciò che ci fa uomini, ma è, forse, anche la causa di malattie gravissime, quali il morbo di Alzhaimer e il morbo di Parkinson, ovvero di patologie degenerative del tessuto celebrale, per questo inarrestabili, che affliggono nella maggior parte dei casi la popolazione degli ultra sessantacinquenni. Sarebbe, dunque, il metabolismo più rapido del nostro cervello a garantirci capacità intellettuali e cognitive sconosciute ad altre specie; questo, con tutta probabilità, rappresenta anche il nostro tallone d'Achille.



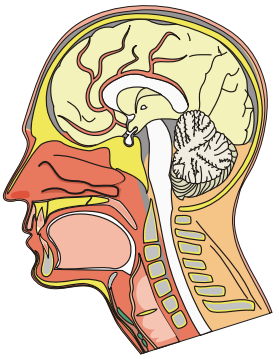
I primati, o per meglio dire le scimmie, posseggono un cervello molto più piccolo rispetto al nostro, ma nonostante ciò esso non differisce di molto nella distribuzione delle aree celebrali; diversamente da noi, gli altri primati non sviluppano malattie neurodegenerative, nonostante vivano fino ad età anche molto avanzate (gli scimpanzé diventano anziani intorno ai 45-50 anni e i macachi a 25-30).

Una tappa fondamentale per l'uomo è stata il completamento del genoma umano, nel 2000, e più recentemente di quello dello scimpanzé, con il quale condividiamo il 98,6% del DNA; queste due pietre miliari della scienza hanno aperto nuove strade per confrontare la nostra biologia con quella della scimmie. L'obiettivo è spiegare non solo come ci siamo evoluti in ciò che siamo, ma anche trovare indicazioni per nuove terapie e farmaci contro le malattie neurodegenerative, sempre più diffuse nei paesi sviluppati a causa dell'invecchiamento della popolazione.

Confrontando i dati prodotti da 4 diversi studi sull'attività di 4.159 geni della corteccia prefrontale del cervello di 21 uomini, 12 scimpanzé e 37 tra gorilla, macachi, bonobo e orang-utang, si è evinto che sono almeno 100 i geni che si comportano molto diversamente nel cervello umano, e che la maggior parte tende a sviluppare un metabolismo più veloce, producendo più proteine rispetto a quante ne producono le altre specie.

Osservando diverse specie di primati, che discendono tutte da un antenato comune vissuto almeno 25 milioni di anni fa, i ricercatori hanno, inoltre, potuto stabilire che la maggior parte dei cambiamenti nella biologia del nostro cervello sono una caratteristica tipica dell'uomo e sono probabilmente avvenuti negli ultimi milioni di anni della nostra evoluzione. Infatti, oranghi, gorilla e scimpanzé, con i quali condividiamo antenati comuni rispettivamente 15,10 e 8 milioni di anni fa, mostrano ben poche analogie con i 100 "turbo-geni". Per contro, però, un'attività molto intensa delle cellule del nostro cervello, con il passar del tempo le logora, così, nel corso dell'evoluzione, si sono creati, per così dire, "meccanismi di protezione".

È questo il punto debole della nostra specie, ma in futuro potrebbe diventare il bersaglio per nuove terapie; prima, però, dobbiamo capire come funzionano questi geni; e, comunque, la sfida più grande sarà capire che cosa esattamente fanno e come intervengono in funzioni cruciali della vita, come il linguaggio e le funzioni cognitive più complesse.



# Chi compra droga è complice della Mafia. Chi fa finta di non vedere . . . anche !!!

## Lettera aperta ai giovani carinesi

a cura di Luca Tantino

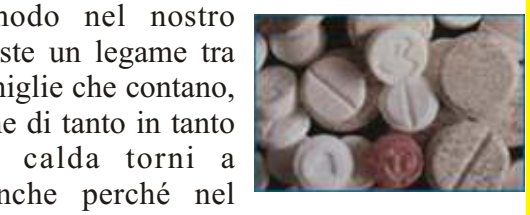
Senza troppi giri di parole, questo vuole essere un articolo di denuncia! Sappiamo che l'argomento in esame è tra i più scomodi, soprattutto per coloro che traggono guadagno dalla vendita di sostanze stupefacenti ai nostri coetanei, ma appunto per questo avvertiamo l'esigenza di scrivere, organizzare convegni, dibattiti, volantinaggi … perché non lo fa quasi nessuno. Perché chi lo fa si ritrova ad essere una voce fuori dal coro, un povero scemo, che indossando le vesti di un novello "Savonarola", si convince di essere un moralizzatore e tenta "sfrontatamente" di sfondare quel muro di omertà che la "gente perbene" ha elevato davanti a se per non vedere che il problema della droga esiste e nel nostro paese è un cancro che uccide lentamente, svuotando le coscienze dei ragazzi, seminando morte nelle famiglie!!!

Vogliamo dire che drogarsi è innanzi tutto un problema etico: chi assume sostanze stupefacenti è un vile, che scappa di fronte alle responsabilità che la vita gli pone!

Chi si droga non ha carattere, perché è convinto di poter far breccia sul cuore dell'altro sesso, soltanto con l'aiuto di un pillolina o di una polverina o di una cannetta, che possono allentare per alcune ore i freni inibitori.

Chi si droga non ha una personalità ben definita, perché si fa trascinare dalla "comitiva", la quale pone molto spesso un "out-out": o ti fai la canna assieme a noi o sei fuori … … Chi si droga finanzia la mafia !!! Capite il significato di quest'ultima parola? Ebbene si abbiamo scritto MAFIA !!! Questa parola dovremmo cominciare ad usarla più spesso, soprattutto nelle scuole, perché abbiamo l'impressione che la "gente perbene" faccia finta di commuoversi e di provare un senso di ripulsa nei confronti della MAFIA soltanto una o due volte all'anno, quando vengono ricordate le stragi di Capaci e via D'Amelio!

Ovviamente non vogliamo offendere chi davvero opera contro la criminalità organizzata: sappiamo che i carinesi puliti sono la stragrande maggioranza, ma sappiamo anche che tanti nostri concittadini sono ormai assuefatti alla mentalità del "vivere e lascia vivere", una mentalità che d'altronde le stesse istituzioni (purtroppo lo stesso Governo) nei decenni, hanno contribuito a creare. Scopriamo l'acqua calda quando diciamo che in Sicilia e, in particolar modo nel nostro territorio, esiste un legame tra politica e famiglie che contano, ma è bene che di tanto in tanto quest'acqua calda torni a bollire!!! Anche perché nel nostro paese chi non fa nulla per denunciare l'uso indiscriminato di droghe, "vive e lascia … morire" … lascia morire i nostri ragazzi che assumono sin da piccoli sostanze stupefacenti, … lascia morire le aspettative delle famiglie di chi si droga, … lascia morire la speranza di un riscatto della nostra terra dall'impero della MAFIA, che non è più l'onorata società che non torceva un capello a donne e bambini e che trovava sostentamento negli appalti e nelle estorsioni; adesso la MAFIA vive principalmente con i proventi della vendita di droga: dietro il piccolo spacciatore si nasconde sempre una rete di boss più o meno piccoli, che con la droga controllano l'economia di un territorio e guadagnano punti agli occhi dei boss più grandi, pronti a conferire qualche "promozione"!!!



Ragazzi di Carini, vogliamo realmente continuare in questo modo? Vogliamo realmente che le nostre vite e quelle dei nostri figli siano ancora condizionati da un "Grande Fratello" che comanda le coscienze per un proprio tornaconto ?

Vi invitiamo a riflettere a lungo, tenendo bene a mente le parole di Paolo Borsellino: "SE LA GIOVENTÙ LE NEGHERÀ IL CONSENSO, ANCHE LA GRANDE, MISTERIOSA, MAFIA SVANIRÀ COME UN INCUBO".

# Chiacchiari ri Chiazza!

*Nella maggior parte dei paesi della Sicilia la Piazza è il luogo principe dove si discutono i fatti del Paese, dove si fanno gli affari, dove si cerca lavoro, dove dal tardo pomeriggio alle prime ore della sera si incontrano gli amici o si fa una passeggiata per scambiare qualche parola. Tutto ciò ci riporta indietro nel tempo, indietro di molti secoli, quando nelle agorà delle città greche, e noi siciliani possiamo a pieno titolo considerarci greci, si decidevano le buone o cattive sorti di un popolo.*

*Ancora nel medioevo la Piazza era luogo di mercato, di riunione della universitas che decideva dell'amministrazione della città, luogo dove venivano applicate le pene per chi aveva commesso un delitto.*

*Ancora oggi in parte è così, ed il nostro paese non ne è esente. Tante volte in questi ultimi anni abbiamo sentito dire dai nostri amministratori che su alcune decisioni politiche, molto influenti erano state le voci sentite in Piazza. A questo punto ci è sembrato giusto dare spazio nel nostro giornale a questo fondamentale strumento di democrazia-informazione e istituire una apposita rubrica: Chiacchiari ri Chiazza!*

**Il Sindaco La Fata, entusiasmato dai numerosi consensi ricevuti alle ultime elezioni comunali, si candida alle prossime elezioni REGIONALI !!!**

Totò Conigliaro, grazie al personale successo ottenuto nei due turni elettorali delle ultime comunali, è entrato a far parte della Segreteria dell'Assessore Regionale SCOMA di Forza Italia. Auguri

## U SCOOP RA CHIAZZA !!!

Il cantante di fama internazionale della Festa del Crocifisso è **Antonello Venditti**, che per la modesta cifra di euro 90.000,00 ci allieterà per un paio di ore con le sue canzoni.


L'Ostello della Baronessa
Ristorante

La tradizione del buon gusto

via Castello n° 2 - Carini tel. 091 8668545

# Voci dal Consiglio Comunale

di Fulvio Balsamo e Emilio Russo

*L'articolo che leggerete di seguito dal titolo così evocativo, da l'inizio ad una rubrica che troverete su "Il Vespro" ogni mese, una rubrica che informerà i cittadini di tutto quello che succede ogni volta in Consiglio Comunale: le dinamiche di maggioranza e opposizione, le decisioni prese, la collaborazione tra le avverse parti ma anche le critiche e le ostruzioni. Il tutto per una corretta informazione che faccia da formazione ai cittadini che ormai da tempo hanno abbandonato la sala consiliare in veste di spettatori.*

Siamo giunti alla soglia del terzo mese dall'insediamento del nuovo Consiglio Comunale. L'attività deliberativa non è stata granché prolifica, visto che per ottenere i nomi esatti dei nuovi assessori e conseguentemente dei nuovi Consiglieri, da Maggio abbiamo atteso oltre le idi di Luglio.

Intanto la partecipazione ai lavori consiliari da parte dei cittadini continua ad essere poco impegnata. Non che questa mancanza di attenzione possa giustificare un calo di attenzione dell'impegno della Giunta Comunale, ma noi non diciamo neanche questo, visto che puntualmente ci ha pensato l'opposizione a lamentarsi del lamentabile, sempre che di lamento puro si tratti e non di giustificate proteste in ordine a scorrettezze o irregolarità, a dimenticanze o incapacità amministrative, posto che Giunta e maggioranza hanno finora fermamente respinto ogni accusa!

Tentiamo, adesso, di fare un resoconto più dettagliato dei fatti e degli "scritti", anche se ci limiteremo ad accennare ad alcune delle vicende principali che hanno acceso le sedute consiliari.

Come di rito durante il *Consiglio del 16 giugno* arriva il giuramento del Sindaco eletto: *"Giuro di adempiere le mie funzioni con scrupolo e coscienza nell'interesse del Comune, in armonia degli interessi della Repubblica e della Regione"*. E come non riporre fiducia a promesse di questo genere!

Dopo l'insediamento si è proceduto al vaglio delle incompatibilità dei Consiglieri, ed eccoci alla prima diatriba: l'articolo 10, della L.R. n° 31 del 1986, impone di verificare che nessun Consigliere abbia lite pendente in quanto parte di un procedimento civile o amministrativo con la Provincia od il Comune e che avendo un credito liquido ed esigibile verso il Comune, la Provincia o istituti e aziende ad essa dipendenti, non sia stato legalmente messo in mora, ovvero avendo un debito liquido ed esigibile per imposte tasse e tributi nei riguardi di detti enti abbia invano ricevuto notificazione dell'avviso.

Ebbene, stando agli atti, il Consiglio avrebbe dovuto esaminare l'ipotesi di incompatibilità di 4 Consiglieri, salvo poi scoprire, attraverso una protesta dell'opposizione, l'esistenza di un altro documento della Nona Ripartizione, prima protocollato e poi ritirato dalla documentazione dell'ordine del giorno, nella quale erano coinvolti più di quattro Consiglieri, per la precisione, più della metà: Picone Maria Rita (4 verbali non pagati), Cataldi Elio (1 verbale), Russo Antonino (1 verbale), Pulizzi Antonino (2 verbali), Sansone Filippo (5 verbali), Nazzarini Salvatore (4 verbali) Tranchina Vincenzo (1 verbale) e per finire Migliore Salvatore (1 verbale, ad onor di cronaca, rivelatosi inesistente a causa di un errore su un caso di omonimia, commesso dalla Polizia Municipale, scusatasi per iscritto ad un Consiglio successivo).
L'opposizione protestava perché riteneva irregolare il ritiro del documento in questione oltre che per l'aver reso pubblici soltanto quattro dei più numerosi, possibili, "indagati", curiosamente tutti dell'opposizione, e che per questa sovraesposizione ne avrebbero subito nocumento.

Durante il *consiglio del 6 luglio* l'ordine del giorno parte con la surroga di 4 Consiglieri comunali che hanno optato per la carica di Assessore, c'era un problema però: con determina del sindaco n.116 del 28 giugno 2005 erano stati nominati Assessori cinque Consiglieri! Già giorno 29 giugno tutti tranne Alamia (il quinto assessore) optano per la carica di assessore ai sensi dell'art.12, c.4 della L.R. n.7/92 che impone che la carica di componente della Giunta è incompatibile con quella di Consigliere Comunale ed entro 10 i giorni di tempo che concede per formalizzare la dichiarazione di opzione. Il risultato è che in aula quel giorno Alamia è Consigliere e pure Assessore. Ciò nonostante la proposta di deliberazione passa con un atto di acquiescenza da parte dell'opposizione che forse confida nella buona fede dell'Alamia. La questione sarà dibattuta nuovamente nei Consigli successivi. I nuovi Consiglieri giurano e l'elezione viene convalidata. Al punto successivo c'è l'esame dell'ipotesi di incompatibilità dei nuovi eletti ed ecco un'altra contestazione: una norma imporrebbe che la proposta di deliberazione deve essere messa a disposizione dei Consiglieri almeno 24 ore prima dell'adunanza consiliare, perciò il Consigliere Monteleone chiede il rinvio della trattazione. Prezzabile, che è uno degli interessati, concorda perché egli stesso non ha avuto il tempo di esaminare la sua posizione debitoria (stranamente due consiglieri di opposizione e maggioranza, per una volta, si trovano sulle stesse posizioni!), e Monteleone gli viene addirittura in soccorso dicendo che questa proposta non avrebbe neanche dovuto discutersi visto che Prezzabile avrebbe vantato, nei confronti del Comune di Carini, un credito tale da poter, addirittura,

dar luogo ad adeguata compensazione e che questa incombenza avrebbe dovuto già da tempo essere adempiuta dagli uffici comunali. Durante le comunicazioni del sindaco l'Avv. Tranchina introduce un altro argomento di discussione: oltre che criticare la doppia carica di Alamia, critica la defenestrazione subitanea dell'assessore designato e nominato Mannino. La seduta consiliare si esaurirà con la formazione di tutte le commissioni di cui omettiamo l'elencazione.

Al *consiglio del 14 luglio* non si è ancora completato l'iter che sussegue alla formazione della squadra di assessori. Mancano due surroghe e in lista d'attesa ci sono i futuri consiglieri Di Stefano e Cascio. Naturalmente torna in auge il caso della doppia carica. Perché Alamia ha aspettato tanto prima di optare alla carica di Assessore? Qualche Consigliere di opposizione dice che tutto dipendeva dalla paura di essere silurato subito dopo la nomina, visti i precedenti a spese di altri consiglieri-assessori durante la passata amministrazione La Fata e considerato che il metodo sembrava più che mai essere attuale vista la breve vita dell'esperienza assessoriale di Mannino, defenestrato già giorno 7 luglio, dopo appena 9 giorni! Di Stefano si è già avviato più che semplicemente lusingato verso la diciannovesima poltrona consigliare nuovamente libera dopo la nomina di Alamia, ma improvvisamente l'ombra della perpetrazione di un'altra possibile irregolarità, resa evidente dal Consigliere Lentini blocca tutto. In più arriva la mazzata dell'opposizione che sembra non voler concedere nulla alle "leggerezze" regolamentari della maggioranza: Monteleone si alza e dopo aver ragionato sui motivi dell'incompatibilità della doppia carica, che in quel momento era addirittura tripla visto che Alamia in qualità di Vice Sindaco rappresentava il Sindaco assente e quindi *"uno e trino"*, complice un macroscopico abbaglio sull'interpretazione della legge, dichiarava, esprimendosi a nome di tutta l'opposizione, che si sarebbe astenuto dal voto fin quando l'Assessorato agli Enti Locali non avesse fatto chiarezza sulla questione. Detto questo l'intera opposizione abbandonava l'aula con la conseguente mancanza del numero legale, vista l'assenza di qualche Consigliere di maggioranza. A questo punto il neo consigliere Monterosso accusava i componenti dell'opposizione di "*scappare come conigli*", salvo scusarsi ufficialmente nella seduta successiva. Di Stefano è costretto a rimandare i sogni di gloria, e la seduta viene aggiornata all'indomani perché neanche dopo la pausa di un'ora, i numeri permettono di garantire lo svolgimento dei lavori. L'indomani, *Consiglio del 15 luglio*, le surroghe vengono finalmente votate, ma si è perso davvero troppo tempo, siamo a due mesi dalle elezioni e adesso la maggioranza accusa di ostruzionismo la minoranza che si difende dicendo che i due mesi pieni sono passati interamente per colpa della difficoltà a decidere come spartirsi il potere! E non è finita qui, ci eravamo dimenticati della defenestrazione di Mannino. La legge recita testualmente che *"Il Sindaco può, in ogni tempo, revocare uno o più componenti della giunta,..."*. Il Sindaco con determinazione del 7 luglio 2005 giustifica l'atto scrivendo che *"si rende necessario, al fine di assicurare una migliore stabilità e coesione dell'assetto politico e amministrativo, nell'interesse della collettività amministrata, procedere alla revoca di un componente della giunta."* L'opposizione contesta che la comunicazione della revoca della nomina di Mannino doveva essere prodotta entro sette giorni dalla revoca, il che non è stato fatto e che la nota giustificativa della revoca stessa fatta dal Sindaco non era affatto la "*relazione circostanziata"* che avrebbe richiesto la legge.

Al *Consiglio del 21 luglio* altri nodi vengono al pettine: il consigliere Monteleone rileva che le convocazioni per l'insediamento della I$^{a}$ e III$^{a}$ Commissione sono state fatte senza il rispetto delle solite 24 ore imposto dall'art.57 del regolamento in tema di convocazioni delle commissioni. La fretta a fare le convocazioni, spiega il Segretario Generale, derivava dall'urgenza dell'approvazione, nei termini più celeri possibili, del bilancio di previsione. A questo punto si infervora il dibattito: Tranchina vorrebbe rinviare il dibattito per avere il tempo minimo necessario per esaminare il bilancio, ma la maggioranza continua per la sua strada. Secondo l'opposizione diventa inevitabile un ricorso alla Prefettura, che puntualmente viene protocollato, che evidenzia il problema della doppia carica di Alamia e quello del termine disatteso di 24 ore. In quanto alla defenestrazione di Mannino chissà se non ricorrerà anche lui.

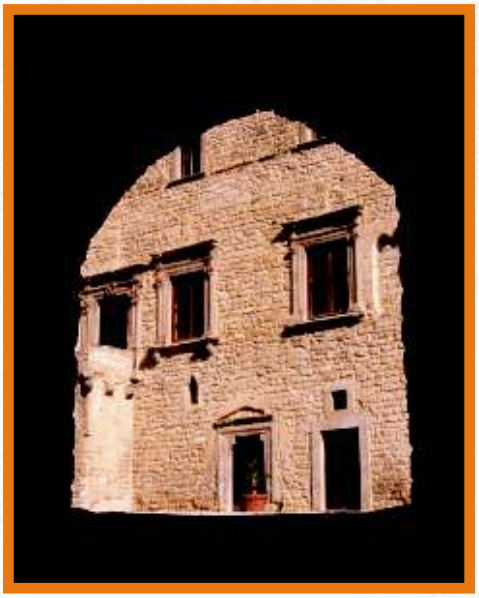
Finalmente la Delibera n° 126 del 21 luglio 2005 può essere considerato il primo vero atto amministrativo, portato ai voti del Consiglio. L'oggetto è la determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area destinate a … lo omettiamo, è troppo lungo! All'approvazione delle successive deliberazioni, l'opposizione di asterrà. Il Consigliere Alosi aveva precedentemente affermato che oltre alle scorrettezze regolamentari il Sindaco aveva disatteso la promessa di apertura all'opposizione nello svolgimento dell'attività amministrativa. Questo quindi era un motivo in più per non votare niente. Dall'altra parte Marcianò, diceva di aver invitato personalmente Monteleone a presentare un emendamento alla proposta di bilancio. A quest'ultimo, però, evidentemente, deve essere sembrato poco, perché se no si sarebbe precipitato a votare tutto con solerzia e sussiego!

Ed eccoci arrivati al punto più importante e cioè all'approvazione del bilancio di previsione 2005, della relazione revisionale e programmatica, e del bilancio pluriennale 2005-2006-2007. Ovverosia il primo e il più importante degli atti che un'Amministrazione deve produrre nella fase iniziale del suo insediamento!

Ma di questo parleremo il prossimo mese■

# La Carini che ci piace ...

*Chiesa degli Agonizzanti*

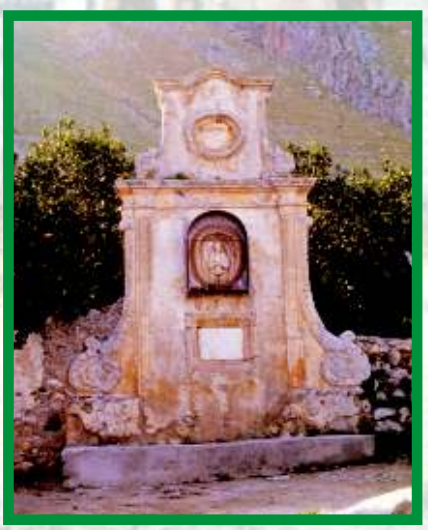


*Castello di Carini - ingresso*

*Villa Belvedere - il castello*

## ... e quella che ci piaceva!!!

*Palazzo Galati (foto Mangalaviti - 1984)*



*Ponte di San Vincenzo (foto Maranzano - 1975)*

# CARINI 30 Maggio 2005:

## *La vittoria di La Fata e le lamentele dei cittadini*

di Marco Guerriero

Fino a qualche mese prima delle elezioni poche persone davano credito ad una rielezione del Sindaco La Fata. Lo scontento dell'inerzia dell'Amministrazione e le continue liti all'interno della coalizione sono state costantemente criticate dai cittadini che auspicavano un cambiamento. Alla conta, malgrado le liti e le continue prese di posizioni personali dei vari candidati al consiglio abbiano provocato la spaccatura della Casa delle Libertà, che si è presentata con due candidati: il Sindaco uscente e Totò Conigliaro entrambi di Forza Italia, il dott. La Fata è riuscito ad ottenere la conferma del suo mandato per altri cinque anni.

Il Centro Sinistra, giunto alle elezioni in grave ritardo, ha pagato lo scotto di una campagna elettorale piena di comizi pubblici ma poco incisiva, che dopo tanti sforzi ha presentato ai cittadini carinesi 5 liste e la soluzione Guido Gambino "Sindaco di Carini". Alla resa dei conti si è preteso troppo dalla coscienza dei carinesi per sconfiggere le corazzate del Polo presentatosi con un totale di 18 liste.

Per cinque anni i cittadini si sono lamentati dell'Amministrazione La Fata ed alla fine, trovatisi al bivio del cambiamento, hanno scelto per il non cambiamento e per la riconferma di quei politici che a loro stesso dire, nulla hanno prodotto durante il loro mandato e che si sono presentati con nuove promesse e nuove illusioni.

Ed è a questo proposito che alcuni residenti di via Ischia (Villagrazia di Carini), ci hanno contattato per lamentarsi del comportamento adottato da alcuni candidati Consiglieri delle liste di La Fata e del Sindaco stesso, che durante la campagna elettorale sono entrati nelle loro case più di una volta per chiedere il voto e promettendo di risolvere i loro problemi civili:

*"Faremo installare dei dossi artificiali per evitare che nelle strade le macchine ed i motori continuino a correre mettendo a rischio la vita dei bambini che giocano sotto casa".*

*"Faremo depositare dei secchi per la raccolta dei rifiuti sotto casa e faremo in modo che le strade vengano pulite continuamente".*

*"Metteremo la luce nelle strade visto che la zona è scoperta di impianto di illuminazione".*

Questo è quello che ci hanno promesso durante la campagna elettorale.

*"Adesso* - continuano i cittadini di via Ischia - *la strada siamo costretti a pulircela noi e l'immondizia siamo costretti ad andarla a depositare a più di un km da casa, perché da qui non passa nessuno a pulire le strade o a raccogliere l'immondizia; i bambini continuano a giocare per strada con le macchine che gli sfrecciano accanto, perché i dossi non sono stati installati e la sera le nostre strade continuano a rimanere totalmente al buio."*

La speranza per i residenti di via Ischia e per tutti gli altri residenti del territorio di Carini che non godono dei servizi pubblici (e che forse non avranno mai) è veramente l'ultima a morire.

Pub
Pizzeria
Al Gavà
Trattoria

Corso Bernardo Mattarella, 76 Villagrazia di Carini tel. 0918933044

# CAMPIONATI ITALIANI DI DISTENSIONE SU PANCA
# "VI MEMORIAL FABIO RAVANUSA"
## *Grazie Presidente Ciampi*

di Pietro Conigliaro

*Daniele Salvaggio*, ex atleta della Vigor Carini e oggi titolare a Salaparuta di una splendida realtà della pesistica, ha conquistato il *Trofeo* ***"Fabio Ravanusa"*** con una alzata record di 185 kg. Società ed atleti provenienti da tutta Italia hanno affollato l'*Hotel Azzolini* a cui va un ringraziamento particolare per aver messo a disposizione la sua struttura per la manifestazione, visto che il "nuovo" palazzetto dello sport di Carini (la palestra dell'Istituto Comprensivo "Guttuso" di Villagrazia di Carini, n.d.r.) nonostante sia stato consegnato già da tre anni resta chiuso ed inutilizzato, oltre ad essere oggetto di continui atti di vandalismo.

Federica Belli, Francesca Carta e Stefano Rametta

Mamma Lucia riceve la medaglia

Ma torniamo alla gara. Due medaglie, una d'oro con *Umberto Giordano* ed una d'argento con *Tony Leonetti*, sono andate alla Vigor Carini, organizzatrice dei Campionati, che ha conquistato altresì il terzo posto come società, vinti questi ultimi dalla *Polisportiva Trinacria* di Palermo, che ha presentato una sfilza di campioni con a capo *Benedetto Tuccio* il quale ha sollevato 200 kg. conquistando il titolo nella categoria +105.

Spettacolo nello spettacolo le esibizioni di *Federica Belli*, Campionessa del Mondo di Fitness e valletta di alcuni spettacoli della Rai e Canale 5, *Francesca Carta*, Campionessa di Body Building, e di *Stefano Rametta*, Campione del Mondo di Body Building dei Diversamente Abili, che ha strappato applausi a scena aperta con delle pose muscolari straordinarie.

Fiore all'occhiello della manifestazione l'assegnazione alla signora *Lucia Tuttoilmondo*, mamma di *Fabio Ravanusa* a cui la FIPCF ha dedicato questo VI Memorial, della medaglia inviata dal Presidente della Repubblica ***On.le Carlo Azeglio Ciampi***, a cui va il grazie della Vigor Carini e di tutti i partecipanti alla manifestazione.

Un grazie va anche a tutte le istituzioni sociali, politiche e non, che non hanno ritenuto intervenire al memorial nonostante invitate.

Un grazie a tutti gli sponsors ed uno in particolare alla *"Boutique della Carne"* di Gaspare Lo Duca, che ha deliziato tutti i presenti con una abbondante degustazione di prodotti tipici locali innaffiati da un delizioso Nero D'Avola di Salaparuta, prodotto dalle vigne del vincitore del Trofeo.

Stefano Rametta


Fitness e Box Club

Personal Trainer
Alimentazione Personalizzata
Scheda di allenamento Personale
Visita Generale
Corsi di Boxe e Yoseikan Budo per bambini e adulti

D.T. TONY LEONETTI

VIA DON STURZO N° 26 - TEL. 3495944185 - 3382009259

# Una Fiaccolata per Fabio

## "Figlio adottivo di Carini"

*Riceviamo e pubblichiamo*

***Egr. Sig. Sindaco di Carini,***

da diverso tempo avrei voluto inviarLe una *"riservata personale"*, visto che i nostri diversi percorsi non ci consentono di incontrarci; ma ciò che mi ha indotto a scriverLe attraverso il giornale *"Il Vespro"* è qualcosa che Le apparirà palese continuando a leggere …!

Giorno 9 e 10 luglio c.a., come certamente saprà, poiché Le è stato inviato invito formale, si è svolto il **VI "Memorial Fabio Ravanusa"**, voluto ed organizzato dalla Vigor Carini, nella persona del Sig. Pietro Conigliaro.

Non Le nascondo che, la sua assenza e quella di altri personaggi delle Istituzioni, mi ha lasciata interdetta; non perché la manifestazione assumesse minore importanza, ma perché è quasi d'obbligo, in occasioni del genere, la presenza del Primo Cittadino e soprattutto per dovere di ospitalità nei confronti del Presidente della Federazione Italiana di Pesistica e Cultura Fisica, dei Consiglieri Federali, degli Arbitri e degli atleti venuti anche da altre Regioni per questa manifestazione. Nessun padrone di casa si assenta, senza scusanti, quando in casa propria arrivano ospiti!

Forse non erano graditi?

Li per li, durante la manifestazione, ho pensato (forse per il mio spirito polemico) che se si fosse svolta tra Maggio e Giugno, in prossimità delle elezioni, ci sarebbe stata una presenza non indifferente di tutte le forze politiche; considerato il fatto che più volte sono stata fermata fra gli "stands" del mercatino da vari candidati e se ben ricorda anche da Lei. Suppongo quindi, che l'Hotel Azzolini e la presenza massiccia di gente, sarebbe stato il luogo adatto per il perseguimento del proprio fine. Ma, la mia amarezza di quella sera, è sparita di colpo, quando mi è stata consegnata la "Medaglia" inviata dal *Presidente della Repubblica, On. Carlo Azeglio Ciampi*, su richiesta motivata del Sig. Pietro Conigliaro, in occasione del "VI Memorial". Quel dono, così inaspettato e importante, ha oscurato di colpo la latitanza dei rappresentanti del **mio Comune**, perché, anche se simbolicamente, era presente la più grande Autorità dello Stato, insieme a tutti gli Italiani. Al "nostro" Presidente, On. Ciampi, sono grata per la Sua sensibilità e, con l'affetto di una figlia per un padre, auguro lunga vita, oltre ad assicuragli il mio immenso rispetto per la Sua grande morale.

Tutto era passato nel *"dimenticatoio"*, quando alcuni giorni dopo, mi fu comunicato dal Presidente di Frazione di Aquino (Monreale) che per il 24 luglio, era stato organizzato un "torneo di calcetto" in ricordo di Fabio e che l'iniziativa si sarebbe ripetuta annualmente. Il torneo si è svolto regolarmente il giorno previsto. Erano presenti: il Sindaco di Monreale Dott. Toti Gullo e la moglie Dott.ssa Lea Giangrande, l'Assessore alla Solidarietà Sociale e P.I. Dott. Stefano Gorgone, l'Ass. allo Sport Dott.ssa Rosalba Petrotta, Il Dott. Piero Capizzi Presidente del Consiglio Comunale, il Parroco Don Giuseppe Salomone, i funzionari del Comune Dott.ssa Giovanna Curcio e Salvo Fasone, il Presidente del Consiglio di Frazione Sig. Gaetano Modica, la sua gentile consorte ed i figli, il Presidente dell'Ass. Culturale "DIA" Sig. Mangiacavallo e tanti altri, insegnanti, Consiglieri di Frazione, lo staff che si è occupato dell'allenamento dei ragazzi e gente comune, ma soprattutto i ragazzi delle squadre che, pur non avendo conosciuto Fabio, nel suo nome e nel suo ricordo hanno partecipato, giocando.

Mi è rimasto impresso il discorso che il Sindaco Toti Gullo ha fatto ricordando Fabio, ma soprattutto la frase rivolta al Parroco Don Salomone: *"Padre, cos'è che ha spinto Caino ad infierire su un ragazzo senza colpa?"*

Per risposta ha avuto uno scuotimento della testa ed un dolore visibile sul volto del Sacerdote. Anche a me ha rivolto la stessa domanda! Non ho risposto perché non mi piace parlare in assenza delle persone interessate, ma a Lei, Signor Sindaco, va la mia risposta: *"La mancanza di valori, di rispetto per la vita e la morte degli altri, l'indifferenza e l'assoluta carenza di solidarietà e sensibilità che gli adulti, con il loro esempio, trasmettono ai giovani."*

È proprio in quella occasione mi è tornato alla mente Lei, Signor Sindaco, ed i vari Assessori e Consiglieri, che spesso avete eluso l'unica manifestazione annuale che ricorda Fabio, e ho istintivamente realizzato che a Carini, contrariamente che a Monreale, uno staff così nutrito di politici, ho avuto modo di incontrarlo solo al mercatino settimanale nel periodo accennato precedentemente e davanti alle scuole per le elezioni a … "salutare" i concittadini!

Ma, ciò che ha fatto scattare in me la molla, tanto da preferire una lettera pubblica ad una "riservata personale", che sarebbe stata più rispettosa ed amichevole, è stato l'articolo su "Carini Oggi" dello scorso mese, a proposito del 3° Memorial dedicato ad un ragazzo prematuramente scomparso: Andrea Femminino.

Non ero a conoscenza di questa perdita, sono contenta che sia stato ricordato e profitto di questa occasione per associarmi al dolore della famiglia, che condivido, per aver vissuto la stessa tragica esperienza. È giusto e doveroso ricordare "i nostri" ragazzi che non ci sono più! Perché il ricordarLi è come farLi continuare a vivere!

Ma Signor Sindaco, sono rimasta malissimo nel leggere

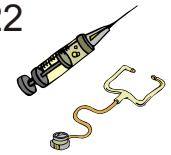
le ultime righe dell'articolo, che le riporto integralmente: *"l'Associazione ringrazia per la sensibilità dimostrata il Sindaco Gaetano La Fata, l'Assessore Pino Agrusa, il Vice Presidente del Consiglio Comunale Antonino Pulizzi e il Direttore Artistico Prof. Giovanni Isgrò"*.
Al mio posto Lei, non si sarebbe posto le mie stesse domande?
Ma di quale sensibilità parla Colui che scritto l'articolo?
È forse una sensibilità riservata solo a pochi eletti?
Se esiste, in base a quali elementi viene fuori? Qual'è il metro che viene utilizzato?
È riservata a parenti, amici, numero di voti ottenuti da familiari del deceduto?
Io non lo so e me lo chiedo e gradirei ottenere delle risposte che se non arriveranno, dovrò considerare valide, quelle che per ora potrebbero essere possibili conclusioni: che si fa di tutto per dimenticare e far dimenticare questa tragedia, per non fare uno sgarbo a "qualcuno" che ha tutto l'interesse che non se ne parli. Questo diverso trattamento, mi ha profondamente offesa!
Forse la vita perduta di un ragazzo, deceduto per cause naturali, vale di più di quella di un ragazzo ucciso da "tre bestie carinesi"? Quella di Fabio, perché deve essere dimenticata e quella di un altro ragazzo ricordata?
Il rispetto mancato a Fabio, mi impedisce di essere tollerante e mi induce a ribadire che troppo presto si è cercato di mettere una pietra sopra un evento che dovrebbe far vergognare le Istituzioni, perché anch'esse responsabili del comportamento di "certi elementi" per non aver vigilato attentamente sul territorio. Vorrei ricordarLe che, anche mio figlio aveva il diritto che immotivatamente gli è stato negato, di vivere! Che Fabio, figlio *"adottivo di Carini"*, aveva gli stessi diritti dei "legittimi" nati in questo Comune o qui residenti da lungo tempo e inoltre, è giusto che con il silenzio si cerchi di tutelare coloro che con il loro comportamento hanno gettato fango addosso ai Carinesi onesti, che non meritavano essere ricordati in diversi articoli di stampa come "cani carinisi"? Sig. Sindaco, dove sta la democrazia, la trasparenza? Questo è un paese in cui di trasparente c'è solo il fantasma della Baronessa e di mio figlio che chiedono ai "Carinesi" di aprire il loro cuore e di lenire le sofferenze di chi è stato ferito, almeno con un piccolo tributo, quale può essere il ricordo. Un tributo di solidarietà e sensibilità che considero dovuto da parte del Primo Cittadino, a nome di tutti i Carinesi che si sono sentiti offesi ed indignati per l'azione di questi "tre assassini" e il non darlo è sinonimo di mancanza di conoscenza di quelle regole di vita che dovrebbero far parte di quel bagaglio culturale e civile di ognuno di noi. Il ricordare è un messaggio di educazione, di rispetto e di cultura della vita, a trasmettere alle nuove generazioni.
Come vede, il silenzio sul VI Anniversario della morte di Fabio, non ha sortito l'effetto desiderato o meglio è servito a ricordare comunque a tutti coloro che leggeranno questo mensile, la tragica e dimenticata fine di Fabio. Diceva Macchiavelli: "l'importante è che se parli!" Ricorda, Sig. Sindaco, che due ani fa, in occasione del IV Memorial, pubblicamente ha dato la sua parola (le chiesi: *"di politico o di uomo?"*, Lei rispose: *"di uomo e di medico"*) che sarebbe stata promossa a distanza di 6 mesi una convocazione di tutti i presenti per fare una verifica riguardo all'argomento esposto e alle iniziative da mettere in cantiere! Io le ho creduto! Oggi penso che era solo "la parola di un politico", visto che da allora aspetto ancora ed ha disertato le successive due manifestazioni dedicate a Fabio e, indirettamente, ai giovani. Poiché bisogna sempre dare l'opportunità a tutti di un possibile recupero, spero voglia il prossimo anno promuovere, dopo la celebrazione della Santa Messa in suffragio, una fiaccolata dalla Piazza di Carini sino al luogo dove è stato trucidato Fabio, onde percorrere lo stesso tragitto che Fabio fece, prima di arrivare nel luogo dove qualcuno gli ha tolto ciò che Dio gli aveva dato: la vita! *"Una fiaccolata"* da pubblicizzare e da inserire nel calendario dell'estate carinese! La mia è una richiesta formale e pubblica, con l'impegno di pagamento di eventuali spese e non importerà se nonostante gli inviti alla partecipazione non verrà nessuno, l'importante e che ci sia Lei, il Parroco ed io. Ma credo che la gente buona ed onesta di Carini vorrà sicuramente partecipare.
Quest'anno non ho motivo di ringraziarLa, mi riservo di farlo il prossimo anno, se le circostanze lo consentiranno. Voglio invece ringraziare il Presidente della Federazione Italiana Pesistica e Cultura Fisica, Dott. Antonio Urso, che commosso non appena saputo della causa del decesso di Fabio, mi ha proposto di intestare i Campionati Italiani Interregionali che si terranno a Palermo il 17 dicembre 2005, al quale invierò nella sede di Roma l'adesione all'utilizzo del nome fra qualche giorno. Ringrazio inoltre i Consiglieri Federali, gli Arbitri, gli Atleti, Federica Belli, Stefano Rametta, Francesca Carta, gli sponsors tutti, la gente che massivamente è intervenuta, gli amici di Fabio e diversi esponenti della Polizia di Stato.
E infine, non certamente perché sia l'ultimo, ma per quel dovere di priorità e ospitalità a cui ho accennato precedentemente, il Sig. Pietro Conigliaro e tutto lo staff che ha collaborato con Lui, perché è l'unica persona che volontariamente e sensibilmente promuove queste manifestazioni e mostra rispetto per una vita perduta, una vita di un figlio "adottivo" di Carini!
Caro Signor Sindaco, La saluto cordialmente e non so se devo dirLe *"Arrivederci al prossimo anno"* o *"Addio"*!

Distintamente
Lucia Tuttoilmondo

# Numeri utili

presso Punto Emergenza Territoriale Carini
*(ex Ospedale Santo Spirito)*
Pronto Soccorso tel. 091 8620104 (24 ore su 24 tutti i giorni )
Guardia Medica dalle ore 20:00 alle 08:00
Consultorio Familiare tel. 091 8620161

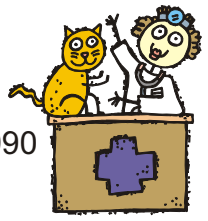
presso Poliambulatorio "Ina Badalamenti"
*C.da Ponticelli - Villagrazia di Carini*
Guardia Medica Turistica tel. 091 8620422
(tutti i giorni dalle ore 8:00 alle 20:00)
Prenotazioni visite tel. 091 8620401



## Farmacie

Aiello - *via San Pietro, 6* tel. 091 8661252
Genova - *Piazza Duomo, 19* tel. 091 8661161
Governanti - *Piazza Duomo, 36* tel. 091 8661129
Pellerito - *P.za Regione, 9 Villagrazia* tel. 091 8674202

## Veterinari



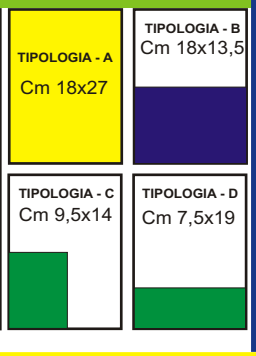
Arena - *S.S. 113 n° 218* tel. 091 8674832
Canile Sanitario - *C.da San Nicola* tel. 091 8661990
L'Arca - *via Nazionale, 225* tel. 091 8676008

| | |
|---|---|
| *Comune di Carini* | 091 8611111 |
| *Carabinieri - Compagnia* | 091 8688197 |
| *Carabinieri - Carini* | 091 8688159 |
| *Carabinieri - Villagrazia* | 091 8690621 |
| *Guardia di Finanza* | 091 8690464 |
| *Polizia Municipale* | 091 8661672 |


**Per la tua pubblicità su**
338 9763840 - 335 8179082
pubblicita@ilvespro.it

*Prezzi al netto dell'IVA.*

| COSTO PER MESE: | 3 numeri | 6 numeri | 12 numeri |
|---|---|---|---|
| ULTIMA DI COPERTINA | € 500,00 | € 450,00 | € 400,00 |
| TIPO A 2ª - 3ª DI COPERTINA | € 350,00 | € 320,00 | € 300,00 |
| TIPO A INTERNA | € 300,00 | € 270,00 | € 250,00 |
| TIPO B 2ª - 3ª DI COPERTINA | € 250,00 | € 220,00 | € 200,00 |
| TIPO B INTERNA | € 200,00 | € 180,00 | € 150,00 |
| TIPO C - D | € 150,00 | € 120,00 | € 100,00 |






## Redazione

Direttore Responsabile
***Francesco Paolo Catania***

Direttore Editoriale
***Eugenio Preta***

Coordinatori di testata
***Michele Santoro***
***Ambrogio Conigliaro***

**www.ilvespro.it**
**redazione@ilvespro.it**

### in redazione

*Armetta Francesco*
francescoarmetta@ilvespro.it

*Balsamo Fulvio*
fulviobalsamo@ilvespro.it

*Conigliaro Ambrogio*
ambrogioconigliaro@ilvespro.it

*Guerriero Marco*
marcoguerriero@ilvespro.it

*Monteleone Rosellina*
rosellinamonteleone@ilvespro.it

*Pilato Debora*
deborapilato@ilvespro.it

*Rosso Eleonora*
eleonorarosso@ilvespro.it

*Russo Emilio*
emiliorusso@ilvespro.it

*Santoro Michele*
michelesantoro@ilvespro.it

*Tantino Luca*
lucatantino@ilvespro.it

*grafica e impaginazione:*
***ICARO Picc. Soc. Coop. a r.l.***

Questo numero è stato chiuso in Redazione il 23 agosto 2005

***Tiratura: 3.000 copie***

Editore: L'Altra Sicilia
Bd. de Dixmude 40 bte 5
B 1000 Bruxelles

# Al Bacio

Pasticceria

Bar

Gelateria

Gastronomia

CORSO ITALIA, 123 - CARINI (PA) TEL. 091 8669430

# Salutate il benzinaio prima di partire

**CARBURANTE GRATIS**

## 10.000 Km

**ASSICURAZIONE INCENDIO E FURTO**

## 24 mesi

**ANTICIPO**

## ZERO

**RATE MENSILI DA**

## 50 euro

**FIAT**

**Offerta esclusiva della concessionaria**

N U O V A

# SICILAUTO

Palermo - Via Lazio 137 - tel. 091202012
Carini (PA) - S.S. 113 Km 282,4 - tel 0918676970
P Parcheggio riservato

TAN 3,80% - TAEG 4,69% - Marchiatura vetri obbligatoria